Anno XLI — Mercoledì 11 dicembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 295

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE
Conferma la legittimità dell'arresto

Roma, 10. — La Commissione parlamentare per la legalità dell'arresto di Nasi si è riunita oggi.

Erano presenti tutti i commissari e si è dato subito lettura del mandato di cattura che su richiesta della commissione era stato mandato alla Camera dal Ministro degli Interni.

Il presidente, *on. Morpurgo*, ritiene che dopo le amplissime discussioni svoltesi nelle precedenti riunioni si potrà giungere ad una decisione. Tuttavia è ancora libera la facoltà di discutere in merito con la raccomandazione che non si ritorni sopra gli argomenti già svolti.

Fera ha spiegato il suo voto. Non lo muove, ha detto nessun criterio personale; la questione è altissima. Se i documenti mostreranno che la prerogativa è stata rispettata voterà insieme alla maggioranza per la legittimità dell'arresto. Crede che non possa il Senato ordinare l'arresto, ma se i commissari della Camera diranno che l'arresto fu da essi voluto, allora si può arrivare alla conclusione che la prerogativa stata è rispettata.

Propone che si interroghino i commissari della Camera che sostengono l'accusa dinanzi al Senato.

Mantovani si oppone alla proposta e mostra la necessità di addivenire a una conclusione subito. La Camera, dice, ha mostrato che vuole si affrettino i lavori. Per suo conto crede che il Senato abbia facoltà di ordinare l'arresto e crede inutile quindi ogni ulteriore ricerca.

Luciani presenta il seguente ordine del giorno: « La commissione procede alla nomina del relatore con mandato di proporre alla Camera una deliberazione per la quale essa passa all'ordine del giorno sul quesito propostole dal suo presidente ».

Pilacci crede anche lui che il Senato abbia la facoltà di ordinare l'arresto; inutile quindi l'indagine che propone Fera.

De Viti De Marco non può accettare la teorica che si metta in dubbio il diritto del Senato, perciò voterà l'ordine del giorno Luciani.

Riccio dice che l'ordine del giorno Luciani non specifica le ragioni per le quali si propone alla Camera di passare all'ordine del giorno; perciò anche coloro che reputino che la questione debba risolversi con l'articolo 47 e che il Senato non possa ordinare l'arresto dell'ex ministro, possono anche arrivare all'ordine del giorno Luciani purchè si convincano che l'arresto fu voluto dalla richiesta dei commissari della Camera. Che male vi è, aggiunge, a far una indagine che può fare trovare tutta la Commissiane d'accordo?

Fera, unendosi alle ragioni dette dal Riccio, presenta una proposta di sospensiva sull'ordine del giorno Luciani la qual proposta è respinta, votando contro di essa gli onorevoli Morpurgo Pilacci, De Viti, De Marco, Mantovani e Luciani.

Si passa quindi alla votazione dell'ordine del giorno Luciani con una esplicita dichiarazione del proponente che significa piena o completa approvazione della legittimità dell'arresto.

Procedutosi alla votazione per la nomina del relatore viene eletto *Mantovani* con 5 voti, contrari 4.

Relatore della minoranza sarà l'on. *Riccio*.

Il presidente Manfredi mantiene i difensori d'ufficio

Il presidente dell'Alta Corte di Giustizia sen. Manfredi ha oggi emessa la seguente ordinanza:

« Il presidente dell'Alta Corte, preso atto della scelta dell'accusato Nunzio Nasi dichiarata dal nuovo suo difensore nella persona dell'avv. prof. Angelo Muratori, e vista l'istanza dello stesso accusato perchè cessi l'incarico della difesa d'ufficio;

respinge questa istanza invadente le facoltà esclusive del Presidente, e dispone che gli avvocati, deputati d'ufficio della difesa del detto avvocato con ordinanza del 7 corrente, meno l'avvocato Gregoraci che ha allegato motivi d'incompatibilità, ritengano l'incarico per prestare il loro ministero prontamente quando se ne ripetesse il bisogno.

Un altro colpo di scena

Roma, 10. — Il *Messaggero* dice che in seguito all'ordinanza odierna del presidente del Senato l'on. Nasi e l'avv. Muratori avrebbero deciso di non presentarsi alle udienze.

Alla Camera dei deputati

Roma, 10. — Oggi si svolsero le interrogazioni e poi si discusse la legge sulle convenzioni marittime. Malgrado l'importanza della legge, la Camera era quasi spopolata. Sempre così, quando ci sono leggi tecniche da discutere!

Una ritrattaz. di Guido Podrecca

Roma 10. — Oggi si dovea discutere alla Corte di appello il ricorso del signor Guido Podrecca, redattore dell'*Avanti!*, e di Salustri, già gerente dello stesso giornale, contro la sentenza del tribunale di Roma che su querela del sig. Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, li condannava a 11 mesi di reclusione per diffamazione e ingiurie. Aperta l'udienza venne esibita una lettera diretta dal Podrecca al sig. Luigi Cesana direttore del *Messaggero*, che si era interposto nella vertenza.

Nella lettera Podrecca dichiara che negli articoli querelati dal Chauvet non ha avuto di mira l'azione personale, ma soltanto di attaccare l'avversario politico a fine esclusivamente politico.

In seguito a tale dichiarazione il signor Chauvet dichiarò di recedere dalla querela e la Corte d'appello come di rito dichiarò estinta l'azione penale.

Questa ritrattazione del direttore dell'*Asino*, se non garberà ai socialisti, farà piacere agli antichi amici e collaboratori di Costanzo Chauvet, dei quali ve n'è taluno anche in Friuli, ma non ha più il coraggio di confessarlo.

Il premio a Teodoro Moneta

Ci telegrafano da Milano che ha prodotto eccellente impressione il conferimento, fatto dallo Storthing di Norvegia, del premio Nobel per la pace ad Ernesto Teodoro Moneta per l'Italia e a Luigi Renault per la Francia.

Teodoro Moneta è da venticinque anni l'apostolo più operoso e convinto della pace in Italia. La poca fortuna incontrata dalla sua propaganda non l'ha mai scoraggiato: egli è una di quelle fibre forti e tenaci della terra lombarda (è nativo della Brianza) che si spezzano, ma non si arrestano.

Cresciuto nelle armi, fu a Custozza nel 66, aiutante di campo del generale Sirtori. Uscito poco dopo dall'esercito, venne chiamato a dirigere il *Secolo* che aveva allora combinato la sua esistenza con la *Gazzetta di Milano*, già al servizio del governo straniero. E stette nel giornalismo quotidiano sino al 1890. Non era scrittore di politica elegante, nè agile, nè acuto — ma si esprimeva con chiarezza e convinzione; non aveva gli mancava quello spirito acre che pur fece la fortuna di altri giornalisti. Egli non ha avuto odii — e la satira del *Guerino*: « te adoro Moneta » faceva sorridere lui e tutti quanti.

Ora che ha varcato da alcuni anni la settantina riceve il premio che meritava la sua propaganda non per gli effetti che potè avere, ma per l'ardore e il disinteresse col quale l'ha intrapresa e continuata sempre. Al vecchio collega, e certo senza recare offesa ai nostri principii, diversi dai suoi, possiamo e vogliamo mandare anche da questo angolo d'Italia un cordiale saluto. Non intendiamo di rendere omaggio ad una dottrina, ma all'integrità d'una coscienza che si è esplicata nel giornalismo italiano, al quale forse più che il pubblico, i giornalisti in ogni partito e quasi sempre per cagione del partito non riconoscono le qualità che fanno onore alla nostra stirpe. *y.*

Fallières non è malato gravemente

Parigi, 10. — La voce corsa che il presidente Fallières si trovi malato gravemente non ha fondamento.

Un lieve raffreddore non gli permise di inaugurare l'Esposizione internazionale di pittura e scultura.

Fallières accusa soltanto un po' di stanchezza ma il suo stato non presenta gravità.

GUGLIELMO DI NUOVO A LONDRA

Londra, 10. — L'Imperatore Guglielmo è giunto stamane a Londra ove si fermerà fino alla sua partenza dall'Inghilterra.

Ieri vi fu pranzo cui assistettero Re Edoardo, Guglielmo e il principe di Galles

L'assassinio dell'arciprete

Civitavecchia, 10. — Nella frazione di Palo oggi verso il mezzogiorno tre sconosciuti penetrarono nell'abitazione dell'arciprete e lo uccisero a colpi di pugnale per derubarlo.

L'arciprete di nome Luigi Sheffermier, settantenne, era francese e dimorava a Palo da quattro anni. Gli autori del delitto furono identificati subito per certo Giuseppe Mencioli, cameriere, Armando Fiorentini, cocchiere, Guido Costantini tutti domiciliati a Roma. Essi avrebbero assalito l'arciprete nella sua abitazione ferendolo ripetutamente di coltello. Il guardiano campestre Bitti, montato a cavallo scorazzò per i campi e riuscì a scovare gli assassini presso Valle e a condurli, con minaccia di far loro fuoco addosso se non lo avessero seguito, fino alla stazione di Palo dove i carabinieri li arrestarono.

Furono condotti al carcere di Cervetera donde domani saranno tradotti a Civitavecchia. Il Mencioli fu presso l'arciprete come cameriere la corsa estate.

L'arciprete era creduto danaroso, specialmente dopo che si seppe che aveva venduta la ricca biblioteca ricavandone circa lire 30.000 lire. Lo scopo dunque dell'assassinio fu il furto. Alcuno però fa qualche riserva sulla moralità dell'arciprete che avrebbe avuto famigliarità con persone di dubbia fama. L'autorità, accorsa prontamente sul luogo continua le indagini.

Asterischi e Parentesi

— Personaggi misteriosi.

Abbiamo accennato, anche in questa rubrica, al clamoroso processo Druce, che ora si svolge a Londra.

Si afferma, com'è noto, e, si vuol provare che fu simulata la morte del quinto Duca di Portland e che il funerale fu una bene apprestata commedia!

Il fatto non è senza precedenti e vi sono altri misteri, sui quali non si ebbe mai la luce.

Durante gli eventi dell'ultima guerra si credeva dalla popolazione giapponese, che il generale Kuroki, il famoso comandante giapponese, non fosse altri che Sir Hector Macdonald.

E vi è un gran numero di persone, le quali non han mai creduto che il famoso generale fosse realmente morto. Infatti comparve nel *Times* l'avviso di una ricompensa di mille sterline da darsi a chi provasse di avere veduto il cadavere del generale. Sir Hector Macdonald fu invitato, anni sono, a recarsi al Giappone per istruire quell'esercito e di ciò egli fece menzione a Lord Roberts.

**

— Chi è Kuroki?

D'altra parte vi è un gran mistero intorno alla personalità di Kuroki. I giapponesi confessano che in lui scorre sangue straniero; invece un americano, corrispondente per la guerra, affermò che costui era un tedesco. Anche nei *bazars* orientali si affermava che fosse il *guerriero Mac*, che avesse subito un finto funerale, e queste voci si sparsero con grande rapidità e impressionarono le menti degli orientali.

E' stato pure assicurato che il *guerriero Mac*, fu veduto a Parigi, e che la sua bara non conteneva altro che delle pietre.

La vedova del generale, invece, nega assolutamente tutte queste dicerie ed ha citato molte ben note persone che videro il cadavere del suo marito.

**

— Funerali misteriosi.

Il sig Troutbeck, il Cancelliere di Westminster, dichiarò che avvengono molti funerali misteriosi e che i certificati medici poggiano sovente su dati non inconfutabili.

Secondo i nostri metodi, egli disse, non esiste un sindacato sui certificati dei medici e pur troppo riscontransi parecchi casi di pressioni esercitate da persone autorevoli su di un medico allo scopo di sopprimere la verità.

E' notorio, che vi sono molte maniere per seppellire un cadavere, senza che il decesso sia registrato e senza l'appoggio del voluto certificato medico.

Il sig. Troutbeck dichiarò infine, che una volta un medico fu invitato a certificare che una malata era morta di mal di cuore; esaminato il cadavere si trovò col cuore trapassato da un pugnale!

Nel caso Druce si afferma che, con la presunta morte del duca di Portland, si aveva in mira di disfarsi della sua duplice personalità e così, come T. C. Druce, egli era apparentemente seppellito nel Cimitero di Highgate; in altre parole, il funerale fu simulato, e non vi fu morte alcuna.

**

— Le frodi alle assicurazioni.

Funerali d'identico carattere avvennero spesso allo scopo di frodare le Società di assicurazioni.

Il capo di questa Associazione di delinquenti era un medico. Allorquando egli poteva disporre di un ammalato, che stava per morire, ne informava un altro socio della banda, ch'era un agente d'assicurazioni, ed egli pensava al resto, proponendo un'assicurazione a qualche Compagnia per un ammontare che variava secondo le circostanze. Alla frode si presentava una persona sana, presentata regolarmente dal medico alla Compagnia, la quale accettava, concordando l'ammontare del premio.

Quando avveniva, poi, la morte del malato, non sorgeva alcuna difficoltà nel riscuotere il premio, il quale veniva suddiviso fra il dottore e l'agente d'assicurazioni e, talora, anche fra i parenti del morto.

Una volta accadde che un malato fu assicurato da una mezza dozzina di Compagnie e, complessivamente, quei furfanti la frodarono di una somma di cinquantamila sterline!

**

— Un marito modello.

C'era adunanza al Circolo: malgrado questo, quella sera Giovanelli decise di rimanere a casa, tanto più che pioveva, e poi c'era lì la suocera la quale, col pretesto di fare una visita, era venuta pel suo solito giro d'ispezione. Egli leggeva il giornale, e la moglie e la suocera ricamavano. A un tratto egli cominciò a ridere sottovoce.

— Che c'è? — domandarono le due signore con tono un po' sospettoso.

— E' un caso abbastanza notevole — egli osservò, sorridendo un po' maliziosamente; e lesse ad alta voce: « Ieri è morto un uomo che si poteva dire un marito modello. In quarantatre anni non passò mai la sera fuori di casa ».

— Mi pare che sia stato davvero un marito modello — interruppe la signora più anziana.

— « Pensa un po'. Maria: quarantatre anni, e tutte le sere a casa; nessun Circolo, nessun *meeting*; sempre con la sua famiglia; mi sembra che quel bravo uomo si meriterebbe un monumento alto come San Pietro! »

Il genero alzò un po' più il giornale

Il tabacco in Italia

Il consumo del tabacco e l'introito dello Stato — La coltivazione del tabacco in Italia — Il Governo attenua le rigidezze fiscali — A quali condizioni si può coltivare il tabacco.

I contribuenti italiani, i quali si lagnano, e non a torto, per il peso intollerabile delle imposte, hanno la bontà di pagare spontaneamente all'erario la bagatella di 173 milioni ogni anno per tassa sul tabacco. Veramente lo Stato ricava circa 225 milioni dalla vendita del tabacco; ma dedotte le spese per l'acquisto della materia prima e per la lavorazione, resta la cifra indicata ad esprimere l'utile netto, cioè la tassa, la quale rappresenta il 340 per cento del costo di produzione, ed una quota di lire 5.17 per ogni cittadino italiano, comprese le donne ed i lattanti.

Come risulta dalle recenti comunicazioni dell'on. Cottafavi, sotto-segretario alle finanze, le Manifatture dello Stato lavorano foglia di tabacco per un valore di circa 31 milioni, ma essendo assai limitata in Italia la coltivazione del tabacco, siamo costretti a spendere 25 milioni per l'acquisto di foglia estera.

Ora molti agronomi e proprietari di terre hanno chiesto: ma non è possibile all'Italia produrre tutta la quantità di tabacco di cui abbisogna? La risposta non poteva che essere affermativa. Infatti le numerose esperienze compiute da Istituti pubblici e da privati coltivatori, ma specialmente dall'Istituto sperimentale governativo di Scafati hanno dimostrato che il suolo italiano si presta senza dubbio ad una buona, larga, svariata produzione di tabacco, purchè l'agricoltore sappia adattare con savio discernimento i vari tipi di tabacco alla naturale attitudine delle varie regioni, ed applichi le norme tecniche culturali e di prima manipolazione che sono consigliate dai competenti.

Gli studi e le esperienze hanno chiariti che in tutte le regioni si possono produrre i tipi scuri dell'America del Nord, che nell'Italia Settentrionale e Centrale può svolgersi con profitto la produzione di altri tipi fini, e che nelle provincie meridionali e nelle isole trovano acconcie condizioni i tipi levantini ed altri derivanti da razze tropicali.

Senonchè la coltivazione del tabacco fu considerata, si può dire fino a ieri, come un pericolo per gli interessi dell'erario; perciò il Governo lungi dallo incoraggiarla si industriava di creare inciampi alle private iniziative imponendo la vigorosa applicazione del regolamento speciale, così da far cadere ogni desiderio di tentare simile coltura anche in via sperimentale.

Ma ora sono radicalmente modificati questi criteri nelle sfere governative. In seguito agli studi alacremente condotti da abili funzionari sotto il Ministero dell'on. Majorana, continuati dall'on. Massimini e ripresi dagli attuali dirigenti il dicastero delle finanze, onorevoli Lacava e Cottafavi, si è radicata la persuasione che l'Italia estendendo la coltivazione del tabacco, la quale è più d'ogni altra rimunerativa, può produrre tutto il tabacco che richiede la consumazione interna, eccettuate alcune specialità di poca importanza, ed aspirare ancora ad essere esportatrice di tabacchi. Inoltre si è constatato che la coltivazione del tabacco può coesistere col monopolio di Stato senza turbare gli interessi dell'erario.

Perciò seguendo un nuovo indirizzo il Governo si adopra per incoraggiare la coltivazione del tabacco attenuando le asperità fiscali, intervenendo direttamente per istruire i coltivatori nella scelta dei tipi, nelle cure culturali e di conservazione delle foglie, ed obbligandosi ancora ad acquistare i prodotti: « animato — scrive l'on. Lacava — dal desiderio vivissimo di sottrarre gradatamente l'erario pubblico ad un tributo che ancora è costretto di pagare all'estero per l'approvvigionamento delle Manifatture nazionali e dalla speranza di aprire ai nostri prodotti convenienti mercati stranieri con largo concetto industriale in armonia con solidi interessi imperniati sulla nostra agricoltura ».

Però nessuno pensi, in conseguenza delle favorevoli disposizioni del Ministero delle finanze, di essere autorizzato a coltivare nell'orto od in un modesto campicello un ristretto numero di piante di tabacco in via sperimentale. Il regolamento in vigore, che risale all'8 novembre 1900, non tollera che la coltivazione del tabacco si faccia sopra una superficie inferiore a due ettari, la quale può anche essere frazionata ed appartenere a più agricoltori, quando trattisi di esperimento, purchè i punti estremi della zona di coltura non superino i due chilometri.

Secondo le prescrizioni del regolamento citato è permessa la coltivazione del tabacco per l'approvvigionamento delle Manifatture nazionali o per l'esportazione. Nel primo caso l'area da coltivarsi non dovrà essere minore di due ettari, nè maggiore di sei.

Durante i primi tre anni di prova l'Amministrazione delle Privative assiste l'agricoltore affinchè ottenga i migliori risultati possibili inviando sul posto una persona ben pratica per addestrare i coltivatori nelle varie operazioni di coltura e di conservazione del raccolto: si obbliga inoltre di acquistare il prodotto ad un prezzo stabilito da una Commisione di periti, detraendo dall'importo la tassa di vigilanza nella misura di 12 lire per ettaro coltivato. Trascorso il periodo triennale di prova potrà stipularsi fra il coltivatore e l'Amministrazione un contratto prorogabile ogni tre anni col quale si fisserà il numero degli ettari da porsi a coltivazione, il prezzo a cui l'Amministrazione si obbliga di pagare il tabacco, e le antecipazioni da farsi al proprietario.

La coltivazione per l'esportazione non deve essere inferiore ai venti ettari; è fatta a totale rischio del coltivatore e non è gravata di alcuna spesa di vigilanza. Può essere preceduta da una coltivazione sperimentale estesa da due a sei ettari, gravata da una tassa

e continuando a leggere: « Non passò mai la sera fuori di casa. Era paralitico ».

Al di fuori pareva che piovesse più forte; nella sala regnò il silenzio; la suocera tossì due volte.

**

— Il bollo.

Un mercante — narra il *Simplicissimus* — di una cittadina dell'Austria, voleva rinnovare la licenza di tenere deposito di polvere da schioppo. Si recò pertanto al capitanato distrettuale, dove presentò ad un impiegato la domanda e una corona.

L'impiegato prese la domanda e chiese a che cosa dovesse servire la corona.

— Per il bollo.

— La domanda è esente di bollo.

— Ma io dovetti pagare una corona per il bollo l'altra volta.

— Davvero? Sarà stato uno sbaglio. Chieda le sia restituita la corona.

L'impiegato era cortese, tanto che presentò al mercante il modulo necessario per chiedere la restituzione dei cento centesimi. Il mercante riempì il modulo e lo diede all'altro.

E l'impiegato gli rispose:

— Sta bene, riavrà la corona. Ma mi manca una cosa alla domanda.

— ?

— Un bollo di una corona.

**

Per finire.

Il pallido giovane, dai lunghi capelli, guardava la bella e rosea signorina con aria trasognata:

— Oh signorina! non Le è mai avvenuto di sospirare la morte? — domandò con voce sommessa e commossa.

— Di chi? — rispose la pratica fanciulla dalle guance rosate.

**

— Come va che quel Bianchi è sempre così nervoso quando passa un automobile? E' una cosa veramente strana.

— Ah, non sai? Gli è scappata via la moglie in automobile, ed egli ha sempre paura di vederla tornare.

---

di lire 300 per i due primi ettari, e di lire 50 per ogni ettaro o frazione di ettaro eccedente.

Per ogni coltivazione è richiesta una cauzione o garanzia di lire 3000 per ettaro, che in generale consiste nella fideiussione di persona solvibile, e dalla quale sono esonerate le collettività.

La buona volontà che pone il Ministero delle finanze nel promuovere, la produzione indigena del tabacco è certamente lodevole; ma noi vorremmo che gli onorevoli Lacava e Cottafavi procurassero di modificare il regolamento nel senso di permettere le colture sperimentali sopra un'area inferiore ai due ettari; poichè se è vero che nessuno può avere la convenienza di produrre piccolissime quantità di tabacco che esigono dopo la raccolta successive lavorazioni, è ovvio che numerosi piccoli esperimenti si farebbero essicando semplicemente il prodotto per destinarlo alla produzione dei sughi insetticidi.

Perciò, raccogliendo l'eco delle ripetute istanze degli Enti agrari ed amministrativi, invochiamo una legge sulla coltivazione del tabacco, la quale manca in Italia, od almeno un ritocco al regolamento nel senso indicato.

Sebastiano Lissone.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 11:

Il nostro Consiglio comunale si è radunato ieri sera, in seconda convocazione, per la trattazione di importanti oggetti, fra i quali l'eterna questione ospitaliera.

Erano presenti: Miani sindaco, Carbonaro, Paciani, Coceani e Marioni assessori; Albini nob. Lorenzo, Pollis cav. avv. Antonio, Podrecca Antonio, Del Basso perito Francesco, Tonutti Giuseppe, Morgante cav. Ruggero, Mulloni Antonio, Mulloni G. B., Rieppi Amedeo, Brosadola avv. Pietro consiglieri.

Si legge il verbale dell'ultima seduta che è approvato con qualche aggiunta.

Il Consiglio, quindi, approva in seconda lettura alcune spese facoltative sul Bilancio 1908, e stabilisce di soprasedere all'oggetto: Sussidio per i danneggiati del terremoto allo scopo di deliberare un contributo unico, in una prossima seduta, col soccorso agl'innondati per le recenti alluvioni dell'Alta Italia.

La questione dell'Ospitale

La questione ospitaliera riportata davanti al Consiglio sollevò una discussione assai vivace alla quale prendono parte i consiglieri: Pollis, Zanutti e Brosadola, il sindaco Miani e l'assessore Coceani presidente dell'Ospitale.

Nulla riporteremo qui di tali discorsi essendoci impossibile anche un piccolo sunto, per ragioni di spazio.

Diremo soltanto che l'avv. Pollis ritenne inopportuna la ripresentazione delle proposte della Giunta; che il Sindaco rispose non essere il caso di rinnovare lunghi maturi studi già fatti sulla questione ospitaliera e che l'assessore Coceani dimostrò l'eccezionale urgenza dei provvedimenti in favore del Pio Luogo.

Il cons. Brosadola, sostenendo le ragioni della Giunta, dopo che il Consiglio non ebbe approvato l'ordine del giorno del cav. Pollis sull'improcedibilità delle proposte della Giunta, propose ed il Consiglio approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio ritenuto che si ha in atti il progetto di massima (delle riforme all'ospitale) e che il Comune non avrebbe alcun diritto di richiedere all'Amministrazione ospitaliera anche un progetto di dettaglio; e ritenuto che con deliberazione 16 - 9 - 1907 non furono revocate nè espressamente, nè tacitamente le precedenti deliberazioni consigliari sulla questione e ritenuto ancora che il Consiglio è chiamato dalla Giunta Provinciale Amm. a pronunciarsi soltanto relativamente al tempo, delibera la riduzione delle piazze gratuite per 50 anni, dopo i quali il Comune verrà reintegrato nei suoi diritti verso l'Ospitale ».

Si astengono dal votare quest'ordine del sig. Pollis, Albini, Morgante: Zanutta che si è espresso aspramente contro la Giunta vota quest'ordine del giorno dichiarando di approvarne solo la prima parte.

Terminata la discussione su questa spinosa questione che ha dato luogo a calorosi dibattiti, il Consiglio prende le seguenti deliberazioni:

a) Approva la proposta di istituire un nuovo posto di stradino con lo stipendio di L. 500 annue.

b) di istituire il canto corale nelle Scuole Elementari provvedendo alla spesa necessaria con L. 200 disponibili per la scuola d'Arco soppressa,

c) di incaricare di tale insegnamento il M. Luigi Teza.

d) Approvò il Bilancio preventivo 1908 della Congregazione di Carità.

e) approvò la proposta fatta dalla Giunta per mezzo dell'assessore Carbonara, suoi provvedimenti da prendersi per garantire le condizioni del Ponte del Diavolo, i cui parapetti, specialmente hanno bisogno di essere rifatti, perchè strapiombanti e storti.

A questo oggetto il consiglio si interessa assai, e incarica la Giunta non solo di provvedere al rifacimento dei parapetti, ma dello studio di ampliamento del Ponte affidandone la scelta dell'ing. progettista dei lavori e dell'esame di tutto il Ponte, con particolare riguardo alle sue condizioni statiche che debbono essere garantite a tempo.

Il Consiglio delibera, poscia, di concedere alla ditta Rossi e Secchi la facoltà di collocare dei pubblici orologi diurni e notturni, in città, per la durata di 15 anni, senza che, naturalmente, non ne derivi alcun aggravio al Comune; fissa in lire 200 il Concorso del Comune nella spesa, per la pubblicazione della guida delle Prealpi: fra Tagliamento ed Isonzo, da compilarsi dalla Società Alpina Friulana; nominò assessore supplente il sig. Amedeo Rieppi; a membri della Congregazione di Carità i sigg. Robustino Gottardo e Lorenzo Portoglia; a consigliere supplente del Monte di Pietà il sig. don Vittorio Zuliani.

All'oggetto: 13° applicazione del regolamento organico degli impiegati, il Consiglio diede 10 voti agli impiegati e quattro contrari sicchè venne a mancare l'approvazione e gl'impiegati ne risentiranno un danno non lieve se il Consiglio non ritornerà su questa deliberazione se decidesse in loro favore colla maggioranza assoluta dei componenti il primo consesso cittadino.

Da S. VITO al Tagliamento

Il telefono — Riunione di maestri — Una curiosa storiella

Ci scrivono in data 10:

Domenica scorsa furono tra noi il cav. Pedrocco, ispettore dei telefoni dello Stato, ed il co. Cattaneo, presidente della società telefonica, con sede a Pordenone.

L'ispettore visitò tutti gli apparecchi, riscontrandoli idonei pel funzionamento. Ne diede perciò una meritata lode al co. Cattaneo, quindi passò al collaudo del telefono interurbano la cui centrale è sita in Borgo Castello, nell'abitazione delle signorine Coccolo.

**

Giovedì p. v. 12 corr. alle ore 10, gli insegnanti del distretto s'aduneranno in un'aula di queste scuole urbane femminili per trattare un importantissimo ordine del giorno.

**

Nella borgata Fontana è avvenuto un casetto assai ameno.

Il battirame Bortolo Tassan invitò ieri a pranzo due giovanotti sconosciuti di Spilimbergo, conoscenti dei suoi figli.

Dopo il pranzo uno degli ospiti disse che gli mancava l'orologio, aggiungendo che gli pareva d'averlo veduto in mano d'uno dei figli del Tassan.

Il vecchio allora ordinò che tutti, compresa la moglie si mettessero in costume adamitico! Tutti obbedirono meno colui che dicevasi derubato, sotto pretesto che sentivasi dolori ad una gamba.

Allora il vecchio Tassan ordinò che tutti si rimettessero le vesti, che l'ospite venisse ben custodito e corse dai carabinieri.

Mentre parlava col maresciallo giunse uno dei suoi figli e disse che l'orologio era stato rinvenuto nascosto nella legatura della gamba ammalata del sedicente derubato.

Il Tassan ritornò subito a casa, dimenticò tutto e offrì un bicchiere di ottimo vino al suo denigratore.

Da S. DANIELE

Parto trigemino

Ci scrivono in data 10:

Con l'assistenza dei dottori Vidoni e Marcialis e della levatrice De Marco quest'oggi alle ore 15 certa Castiglia Cinelli maritata Polano di anni 34 dava alla luce due maschietti ed una femmina vivi e sani.

Evviva l'abbondanza!

Da MUZZANA

Echi d'una disgrazia

Ci scrivono in data 10:

Il povero bambino, Guglielmo Del Piccolo d'anni 3, di cui ieri narrammo la disgrazia toccata è morto stamane fra atroci spasimi lasciando la povera madre inebetita dal dolore! Tutto il paese è commosso per questa grave disgrazia e compiange quella madre il cui dolore non può aver conforto.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Porti del Friuli

e Raccordo ferroviario Cividale-Canale

Udine, li 9 dicembre 1907.

A S. E. l'Onorevole Pietro Bertolini
Ministro dei Lavori Pubblici — ROMA

Il presidente dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli ha inviato all'on. Ministro dei L. L. P. P. la seguente memoria:

Mi pregio accompagnarle, Eccellenza,

1. Copia dell'Ordine del giorno votato da questa Associazione il 27 u. s. Aprile

2. Copia della Nota 17 Luglio pp. diretta dall'Associazione all'illustre Predecessore della E. V.

3. Copia di altra nota del 17 settembre u. s. pure dell'Associazione a S. E. il Ministro dei LL. PP.

Le risposte di 21 maggio, 2 agosto e 7 ottobre del compianto Ministro Gianturco lasciarono molte lusinghe sull'avvenire dei nostri Porti. Ma mi semsembrerebbe da una parte mancare ad un dovere verso l'E. V., e dall'altra venir meno all'interessamento che l'Associazione prende pel buon successo dalla causa, e frapponessi indugio nel pregare Vostra Eccellenza di voler prendere benevolmente in esame le note suddette.

—

Il Porto di Marano Lagunare (Lignano), messo in condizioni di accogliere Piroscafi di grande portata, risponderà ad un vero bisogno nazionale. Non mi stanco di ripeterlo; occorre un provvedimento veramente radicale onde far di Marano un grande porto italiano, perchè la Nazione possa a sè rivendicare, e traffico, e transito, che dai Porti Austriaci le vennero tolti. Non è dunque soltanto nell'interesse del maggior sviluppo dei Commerci e delle Industrie della terra che segna questi confini d'Italia, ma è con alto sentimento italiano che l'Associazione si augura il Governo del Re voglia persuadersi della importanza nazionale del porto di Marano. Ed è con tale sentimento che l'Associazione ne affida la causa all'E. V.

—

Nè solo Marano, ma pure il Porto di Nogaro, che torna efficacemente utile e di sommo vantaggio a questi commerci ed, in una parola, tutta la sistemazione dei Porti del Friuli l'Associazione caldamente raccomanda a Vostra Eccellenza.

Alla questione dei Porti che fin qui sono venuto sottoponendo all'E. V. se ne aggiunge altra che, da Marano specialmente, non può andare disgiunta. Intendo parlare della costruzione del raccordo Cividale Canale. Per questa congiunzione ferroviaria al confine austriaco la nostra Provincia ha mai cessato di agitarsi. E' essa una aspirazione altrettanto vecchia, quando legittima del Friuli e alle istanze ripetutamente avanzate dal Comune e da questa Camera di Commercio unisco quelle dell'Associazione perchè ogni ostacolo all'esecuzione di tale raccordo sia tolto.

Con la massima osservanza

Il presidente *Luigi Barbieri*

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari comunali approvati

(*Seduta del 10 dicembre 1907*)

Bertiolo. Affranco canone enfiteutico. — Pasian di Prato. Aumento stipendio al segretario e salario al cursore. — Manzano. Aumento stipendio alla maestra di Manzinello. — Polcenigo. Mutuo pel fabbricato scolastico di Mezzomonte. — Spilimbergo. Alienazione immobile di proprietà comunale. — S. Giorgio della Richinvelda. Capitolato medico: modifiche. — Tramonti di Sopra. Concessione fondi a Giuseppe Facchin o Antonio Titolo. — Dogna. Tagli piante di pino. Concessione di piante ad Agostino Pittino. Riaffittanza malga Sogolis. — Forni di Sopra. Concessione piante a Nicolò Cella; idem. a Luigi De Santa. — Tricesimo. Aumento di stipendio alla maestra di lavoro delle scuole femminili. — Gemona. Affranco livello Minisini. Aumento salario alla guardia boschiva. — Pravisdomini. Costrupione pesa pubblica. — Pordenone. Aumento salario al bidello della scuola elementare. Autorizzazione a stare in giudizio. — Maniago-Frisanco. Vendita legname del bosco Raut.

Decisioni varie

Udine. Tariffa tassa famiglia. Apporta modificazioni. — Cividale. Tassa esercizio: accoglie i ricorsi della Banca pop. cividal. e delle Fornaci di Rubignacco; accoglie in parte i ricorsi di Michele Corradini e Giuseppe Caneva; non accoglie i ricorsi di Celeste Moro, Gaetano Deganutti e Giuseppe Rieppi. — Tolmezzo-Pontebba. Controversia spedalità Hiestheler e Morassi; accoglie in parte il ricorso dell'ospedale di Tolmezzo. — Moggio. Esattoria consorziale 1908-1912; cauzione. Esprime parere favorevole. — Tolmezzo-Ampezzo: Servizio veterinario. Esprime parere che sia da dichiararsi obbligatoria la costituzione dei consorzi in Carnia. — Enemonzo. Ricorso per certificato di buona condotta. Modifica il certificato del sinsindaco. — Pasian di Prato. Ricorso contro la eleggibilità del consigliere Giovanni Antoniutti: Respinge — Maniago-Pravisdomini, Pradamano, Reana, San Martino al Tagliamento, San Giovanni Manzano. Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Pordenone. Costituzione di servitù passiva su fondi comunali. — Muzzana. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Pasian di Prato. Regolamento guardie campestri: modificazioni. — Spilimbergo. Concessione locale alla Società filarmonica. — Aviano. Acquedotto di Marsure: Prestito di L. 15000. — Pavia di Udine. Cessione salto di Lauzacco al co. Beretta. — Drenchia. Magnano. Latisana. Bilancio 1903. — Amaro, Arba, Cimolais, Lauco, Pagnacco, Paluzza, Pravisdomini, Ragogna, Sesto al Reghena. Rinvia il bilancio 1908 autorizzando la sovrimposta.

A proposito dei mercati. Avvertiamo il *Paese* che le sue audaci negazioni, a proposito dell'opera dell'assessore Pagani, nella questione dei mercati, non possono giovare nè a quest'assessore nè alla Giunta.

Quando, contro il parere delle persone pratiche, si è proposta la riforma dei mercati, non è vero forse che l'assessore Pagani venne a sostenerla con vivacità di parola davanti il Consiglio comunale? Non è vero forse ch'egli adoperò verso i negozianti e gli esercenti, avversi naturalmente alla riforma, espressioni da cui si ritennero offesi? O non ha forse detto l'assessessore Pagani che coloro i quali avversavano la sua riforma erano indietro di vent'anni?

Invece di tale, evidentemente eccessiva, difesa, e il *Paese* avrebbe dovuto confessare (e sarebbe stato atto sincero) che la Giunta, ivi compreso l'assesssore Pagani, resa convinta dalle spiegazioni della stampa indipendente, che si era fatta êco delle proteste dei negozianti, esercenti e agricoltori della città e del suburbio, dell'errore di quella riforma, è tornata sui suoi passi ed ha ripristinato si può dire interamente gli antichi mercati.

Si è perduto tempo e fatica, e pur troppo anche denaro (e lo sanno i negozianti e gli esercenti di Udine!) in un esperimento che avrebbe potuto essere risparmiato, senza l'ostinazione di un assessore male informato e la presunzione d'una giunta d'essere infallibile.

Quanto ai meriti del *Giornale di Udine*, l'organo della Giunta ce ne consenta uno solo: di aver parlato, anche in questa questione, sinceramente e in difesa degli interessi della cittadinanza. E ci consenta di soggiungere che, così parlando (e, per buona fortuna, anche stavolta influendo) il *Giornale di Udine* non ha creduto che di fare il proprio dovere.

Un'altra. L'organo della Giunta ne ha un'altra che non gli va giù: l'affare del pattuglione comunale. Come forse i lettori ricordano, noi abbiamo osservato che nessuna legge dava diritto al pattuglione comunale di penetrare nel cuore della notte nei forni chiusi della città per vedere se i lieviti erano stati toccati prima dell'ora stabilita. Appunto perchè all'autorità comunale mancava questo diritto si porta ora alla Camera la legge sul riposo notturno dei fornai.

Il *Paese*, a difesa del nostro pattuglione, ha citato sabato i due articoli del regolamento sul lavoro notturno nei panifici approvato dal Consiglio comunale di Milano. Ma questo ribadisce la nostra accusa.

Il sindaco di Milano, prima di mandare in giro le pattuglie, ha voluto valvaguardarsi con un regolamento, approvato dal Consiglio. Quel sindaco ha almeno salvato le apparenze della legalità. Ma ciò non fu fatto a Udine: qui si è emessa semplicemente un'ordinanza, approvata a tamburo battente, con la quale si imponevano restrinzioni alla libertà di lavoro.

A Milano i moderati credettero necessario un regolamento; ai democratici udinesi pare sufficiente un ordinanza, a forma autocratica.

Dunque l'esempio di Milano non calza: anzi viene a condannare l'opera non meditata della nostra amministrazione comunale. Tant'è vero che il consiglio comunale ha dovuto dare di frego a tutte le contravvenzioni del pattuglione; ed ha fatto benissimo.

La prima prova del tram elettrico. La Società friulana di elettricità per evitare seccature (e non aveva torto) volle che della prima prova del tram elettrico il pubblico non sapesse niente. Ieri si diceva che la prova verrebbe fatta forse questa sera alle 23, invece al deposito del tram elettrico fra porta Gemona e Pracchiuso, senza che nessuno ne avesse il benchè minimo sentore, si fecero tutti i preparaivi per l'uscita del primo carrozzone che venne messo in moto fra le 21.15 e le 21.30, e partito dal deposito entrò in città per porta Gemona e quasi inosservato giunse in Piazza V. E. a quell'ora prossochè deserta.

I pochi però che videro a correre l'elegante carrozzone, sparsero subito la lieta novella per i pubblici esercizi, e in pochi momenti la piazza era discretamente affollata. Alcuni che non sapevano ancora il perchè di quell'accorrere di gente ne chiedevano la ragione, e i bene informati rispondevano che era passato il tram elettrico.

Frattanto il carrozzone aveva continuato la sua corsa per via Cavour,

Piazza XX settembre alla stazione e mentre la folla, aumentata, commentava il lieto avvenimento, ritornava in Piazza V. E. accolto dagli applausi del pubblico, e procedeva quindi per Mercatovecchio e via Gemona fino al deposito.

Sul carrozzone si trovavano il cav. Malignani, direttore della Società elettrica friulana ed altri addetti della Società.

La prima prova ebbe ottima riuscita, gli apparecchi funzionarono benissimo, non venne riscontrata nessuna imperfezione.

Fra pochi giorni il tram elettrico funzionerà per il pubblico.

Sospensione del carico per Brescia. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Perdurando ingombro alla stazione di Brescia resta sospesa dal giorno 12 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate eccezione fatta per derrate alimentari, carboni e merci dirette a stabilimenti raccordati. »

A beneficio della « Scuola e Famiglia ». Ricordiamo che *tutte* le rappresentazioni di domani, giovedì, verranno date a totale beneficio della « Scuola e famiglia ».

L'atto generoso del signor Roatto, merita tutto l'appoggio del pubblico udinese che senza dubbio accorrerà numeroso ai trattenimenti offerti a vantaggio di una fra le più benemerite e apprezzate istituzioni della nostra città

Unione Esercenti. Si avvertono i signori commercianti ed esercenti che l'Unione Esercenti provvede gratuitamente alla iscrizione nelle liste elettorali commerciali di tutti coloro che avendone diritto ne faranno richiesta.

A tale uopo l'Unione tiene un apposito incaricato nella sua sede (via Grazzano n. 6) tutti i giorni festivi dalle ore 10 1|4 alle 11 1|2 ant.

Biglietti di banca che vanno in prescrizione colla fine dell'anno. Molti non sanno ancora, o non ricordano, che il *31 dicembre* cadono in prescrizione una quantità di biglietti di banca, di piccolo e di grosso taglio, molti dei quali sono ancora largamente in circolazione.

Gli *annullati* col 31 dicembre sono: i biglietti della *Banca nazionale* del Regno da 1000. 500, 100, 50, 40, 25; quelli della *Banca toscana di credito* da lire 500, 200, 100, 50, 20; quelli della *Banca nazionale toscana* da lire 1000, 500, 200, 100, 50, 25, 20, 10, 5, 2, 1, oltre a tutti quelli degli istituti che precedettero tali banche, ormai anche esse scomparse: *Banca di Genova, Banca delle quattro legazioni, Banca di Parma, Banca di sconto di Firenze* e *Banca di sconto di Livorno.* Poi: tutti i tipi di vecchio modello del *Banco di Napoli* da lire 100, 500, 250, 200, 100, 50, 25, 20, 10, 5, 2, 1, cent. 50 e del *Banco di Sicilia* da lire 1000, 500, 200, 100 e 25.

Rimangono validi soltanto sedici biglietti: quattro intitolati *Biglietti di Stato*, del valore di lire 5, 10 e 25 (due tipi); quattro della *Banca d'Italia* da lire 50, 100, 500 e 1000, quattro del *Banco di Napoli* da lire 50, 100, 500 e 1000 e quattro del *Banco di Sicilia*, pure da lire 50, 100, 200 e 1000.

Un distintivo generale, indispensabile per la validità dei biglietti — all'infuori dei quattro «di Stato» — é il bollo rosso, in basso o in alto.

Chi, dunque, possiede biglietti prescrivendi, si affretti a liberarsene, cambiandoli presso le banche di emissione (Banche d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia).

E sarà bene che tutti, e nelle campagne, specialmente, i sindaci, i parroci, ecc., si adoprino a diffondere il *memento*, per evitare a tanta gente ingiusto danno.

Conferenza. Nella sala dell'Istituto Tecnico il dottor Giulio Cesare terrà una conferenza sulla missione della donna nella società moderna.

Due morti improvvise. Ieri poco dopo le quattordici, accompagnato dal prof. dott. Pitotti e dal vigile urbano Scoda, veniva ricoverato nell'ospitale certo Luigi Springolo fu Benedetto, d'anni 62, da Prodolone, stalliere, perchè colpito in mezzo alla via da improvviso malore.

Mentre i sanitari visitavano l'infelice questi esalava l'ultimo respiro per paralisi cardiaca.

Per gli opportuni rilievi di legge si recarono al Pio luogo il maresciallo Gifertini e il brigadiere Fortunati.

— Alla medesima ora della morte dello Springolo, in Chiavris ne avveniva un'altra con medesime cause.

Il famiglio del signor Giuseppe Colautti, certo Giacomo Cucchini, d'anni 54, da Feletto Umberto, stava smuovendo, in un prato attiguo alla casa del suo principale, del fieno per farlo asciugare, quando colpito da forte ed improvviso malore cadde al suolo.

Raccolto da un vetturale del signor Colautti, fu trasportato in una stanza e si mandò per il medico. Accorse il dott. Pascoletti, ma non potè far altro che constatare la morte del povero Cucchini avvenuta per paralisi cerebrale fulminante.

Avvertita l'autorità si recarono sopraluogo il delegato Napo e la guardia scelta Città.

Una combricola di piccoli delinquenti. Stamane dal pesatore pubblico Chiandetti, venne arrestato, il ragazzo quindicenne Enrico Zugolo, di Vincenzo, abitante in via Cicogna, quale autore di furto con scasso della cassetta delle elemosine nella Chiesa dell'Ospitale.

D'ordine del delegato sig. Minardi, venne pure arrestato certo Gaggio Gagliano, di Gaspare, d'anni 11, perchè responsabile di complicità nel furto dello Zugolo, e autore del furto di un orologio di nichel in danno del rigattiere Cremese, abitante in via Molin Nascosto.

I due arrestati confessarono i furti e dissero d'averli consumati assieme ai coetanei Buiatti Vittorio, Pietro, e Francesco Cattarossi.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Dicembre ore 8 Termometro 5.—
Minima aperto notte 3.1 Barometro 752
Stato atmosferico bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: misto
Temperatura massima: 10.5 Minima: 2.9
Media: 7.03 Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Questa sera la compagnia Paladini rappresenterà una brillante novità che ovunque ottenne il massimo dei successi di ilarità e l'onore di molte repliche. Si intitola: *Florette e Patapon* di Hennequin.

Domani serata d'onore del valente primo attore sig. Ettore Paladini con un'altra importante novità *L'istinto*, dramma in 3 atti di Kistermaekers.

ULTIME NOTIZIE

L'abbuono per la distillaz. del vino

Roma, 10 — Con recente regio decreto l'abbuono dello spirito di prima distillazione ricavato esclusivamente dal vino, nelle fabbriche fornite di misuratore meccanico, è stato elevato al 40 p. 0|0 a datare dal 15 dicembre 1907 a tutto il 31 marzo 1908 e al 45 p. 0|0 per le cooperative.

Le vacanze della Camera

Roma, 10 — Il *Giornale d'Italia* dice che la Camera prenderà le vacanze natalizie la sera del 21 corr. Non è ancora stabilita la loro durata, ma si prevede che si protrarranno almeno un mese.

Gravissima disgrazia sul lavoro

Losanna, 10. — Nel pomeriggio crollò una casa in costruzione dopo poco che era stato ripreso il lavoro. Molti operai per la maggior parte italiani, rimasero sepolti sotto le macerie, I lavori di salvataggio sono difficili e pericolosi.

Fino alle 5 di sera si estrassero due morti e due feriti. Si crede che il numero dei morti ascenda a sette.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 2 al 7 dicembre 1907
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 23.60	a 24.50
Granoturco nostrano	» 14.—	» 16.30
Cinquantino	» 12.—	» 12.60
Avena	» 21.50	» 22.50
Segala all'ettolitro	» 13.30	» 13.70
Sorgorosso »	» 6.90	» 7.25
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» 25.—	» 33.—
Fagiuoli di pianura	» 22.—	» 24.—
Patate	» 5.—	» 6.50
Castagne	» 7.—	» 11.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 37.—	» 43.—
Riso qualità giapponese	» 34.—	» 38.—
Burri		
Burro di latteria	» 300.—	» 320.—
Burro comune	» 280.—	» 290.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 180.—	a 225.—
Formaggio montasio	» 190.—	» 230.—
» tipo comune (nostr.)	» 170.—	» 190.—
» pecorino vecchio	» 310.—	» 330.—
» lodigiano	» 290.—	» 320.—
» parmigiano	» 270.—	» 310.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 9.—	» 9.80
» » II »	» 8.80	» 9.—
» della bassa I qualità	» 8.50	» 10.—
» » II »	» 6.80	» 8.50
Erba spagna	» 6.75	» 9.50
Paglia da lettiera	» 5.50	» 6.20

GRANI. — Martedì 3 Furono misurati e t. 640 di granoturco, e di segala.

Giovedì 5 — Ettolitri 1144 di granoturco, 100 di cinquantino, e 50 di sorgorosso.

Sabato 7. — Ett. 200 di granoturco, 77 di cinquantino.

Mercati scarsi

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 dicembre 1907

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1215.25
Ferrovie Meridionali	» 666.50
» Mediterranee	» 385.—
Società Veneta	» 189.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 502.—
» Meridionali	» 339.—
» Mediterranee 4 %	» 499.—
» Italiane 3 %	» 341.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 497.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L 418.—
Cassa risp., Milano 4 %	» 503.75
» » » 5 %	» 509.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 500.—
» » » » 4 1/2 %	» 501.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.01
Londra (sterline)	» 25 19
Germania (marchi)	» 122.72
Austria (corone)	» 104.22
Pietroburgo (rubli)	» —.—
Rumania (lei)	» 97.—
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.48

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21 18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

Dott. I. Furlani, Direttore
Principh Luigi, gerente responsabile

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)
Situazione al 30 novembre 1907
XXIII° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato (Azioni N. 9763) (Soci » 1478)		L. 244,075.—
Fondo di Riserva		L. 124,011.30
» di Riserva straor. per infortuni		» 17,361.37
Fondo oscillazione valori		» 5,868.42
		L. 391,316.09
ATTIVO.		
Cassa		L. 44,194.02
Portafoglio		» 3,945,703.37
Antecipazioni sopra pegno di titoli e Riporti		» 55,304.20
Conti correnti garantiti		» 316,748.62
Valori pubblici di proprietà della Banca		» 205,926.45
Debitori diversi		» 50,401.05
Corrispondenti diversi		» 472,463.56
Corrispondenti Bancari		» 102,423.19
Stabili di proprietà della Banca		» 118,680.—
Mobili e Casseforti		» 6,860.—
Effetti per l'incasso		» 10,765.15
Totale dell'Attivo		L. 5,329,469 61
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni diverse	L. 866,826.34	
A cauzione impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 64,623.60	
		» 956,449.94
Totale generale		L. 6,285,919.55
PASSIVO.		
Depositi in Conto Corrente	L. 598,260 89	
Depositi a Rispar.	» 3,033,310 98	
» a Pic. Risp.	» 248,742.80	
		» 3,880,314.67
Cassa Previd. degli Impiegati		» 18,137.84
Corrispondenti diversi		» 793,166.20
Corrispondenti Bancari		» 80,736.37
Creditori diversi		» 115,126.05
Dividendi		» 7,910.36
Utili 1906 a rifusione int. a soci		» 1,136.07
Totale del Passivo		L. 4,896,526.56
Depositanti per valori:		
A cauzione operazioni diverse	L. 866,826.34	
A cauzione impiegati	25,000.—	
Liberi e volontari	» 64,623.60	
		» 956.449,94
Capitale sociale e Riserve		L. 391,316.09
Rendite e spese:		
Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 247,436.69	
Int. pas. tasse spese	» 205,809.73	
Residuo Utili da liquidarsi		» 41,626.96
Totale generale		L. 6,285,919.55

Udine, li 2 dicembre 1907

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco dott. G. Ballini — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 39 cadauna.
Sconto cambiali 5 1/2 - 6 % } senza provvigione
Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali* . . 4 - 5 1/2 %.
Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.
Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 1|2 %
in *deposito a risparmio* al Portatore al 3 1|2
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % } netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0|0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine, *Via della Posta*, 7, — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di Udine*, *Patria del Friuli*, *Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di L. 1.80.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo 7 luglio 1904. Preg. Sig. PULZONI,

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro « **Fosfato-Pulzoni** » che ho esperimentato sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà *ottimi risultati....* Dottor **Quintavalle** medico chirurgo

FOSFATO PULZONI guarisce completamente ANEMIA-SCROFOLA RACHITISMO

ARROTINI

a forza elettrica - FRATELLI MASUTTI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

(Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO e delle primarie fabbriche di SOLINGEN (WUSTHOF-RADER-KLAAS) specialità in rasoi di sicurezza e comuni, tosatrici per barba, capelli e cavalli. Forbici per lavori di ricamo, unghie, manicure, tronchesi, posate da viaggio, temperini di finissima qualità per regali.

NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso — Pettini di ricambio.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

STOFFE DA UOMO E DA SIGNORA

SINDACATO INDUSTRIA LANIERA

MILANO

Viale Magenta, 70

VENDITA DIRETTA ALLE FAMIGLIE

Prezzi di Fabbrica

CAMPIONI GRATIS

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI

evita e guarisce i geloni

In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo** - Palazzo della Borsa — MILANO.

L. **0.80** il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE — VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:

Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.

Ottimo ricostituente dopo le **Convalescenze** e pei **bambini deboli.**

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA-GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1/2 da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare (con tutte le cure complementari)

Grand Hôtel des Bains (completamente rimodernato)

Park Hôtel (apertura Primavera 1906)

PRIMO ORDINE — Caloriferi - Illum. Elettrica — Lifts - 250 stanze e saloni — **Pension -- Prezzi modici**

100000 metri quadr. di parco ombroso di annose conifere

Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. Clima costantemente mite, Aria montanina, balsamica — 2 Tennis — Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.,** Via S. Paolo, 11, Milano.

IRIDE

è il prezioso sapone colorante divenuto d'uso comune e necessario.

Ogni brava massaia che si prepara a togliere dagli armadi, dalle casse gli abiti, le stoffe vecchie per le stagioni autunnale ed invernale non dimentichi di acquistarlo.

Con una semplice tintura rende nuovi e fiammanti abiti e stoffe.

Di facile impiego, di resultato sicuro

Trovasi in ogni drogheria L. 0.25 il pacchetto

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due panetti nei COLORI DESIDERATI franco in tutto il regno.

GALARDI, CANDI & BINA - FIRENZE

Nelle TOSSI e nei CATARRI

Oltre 10 anni di continuo successo

DA Laringiti, Bronchiti, Bronco-polmoniti, Alveoliti, Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

La vera

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

della Casa Lanmann & Kemp

Trovasi presso la Ditta **A. MANZONI & C.**

MILANO — Via S. Paolo, 11 — MILANO

Prezzo della bottiglia L. **10**

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti